

SOTTOSISTEMA CIII-Basso Canavese



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: piane

Fascia altimetrica: 200-250 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 50 metri

Pendenze: 1%-5%

Aspetti climatici particolari: modesta nebbiosità stagionale

Orientamento culturale agrario: foraggero prativo

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: 150-299

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: sostanziale cambiamento degli ordinamenti colturali (monocoltura)

Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione dell'identità storica dei luoghi

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

La presenza di una capillare organizzazione d'adduzione dell'acqua (rogge e fossi), scandita da alberate in filare, definisce gran parte dei paesaggi agrari dalle forme e dimensioni dei campi raramente geometriche; i caratteri fisici inducono in genere nette separazioni in ambienti dove, al prevalere di colture in rotazione, si sostituisce, ancora in parte la praticoltura permanente a ricordare le pressoché scomparse risorgive. Popolamento umano concentrato in centri minori e nuclei; in settori più occidentali anche case sparse.

(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 131)

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA CIII

Sovraunità: CIII 1 Ambienti agrari. Superfici pianeggianti, talora anche depresse che, nel tipo di suolo presente, conservano il ricordo di divagazioni dello Stura di Lanzo. Ciò che questo corso d'acqua ha operato nel tempo, demolendo parti consistenti della pianura precedente deposta e dell'assetto paesaggistico di allora, rimangono indelebili tracce delle paludi di un tempo, per suoli asfittici che l'uomo ha potuto sfruttare al meglio con il prato stabile, specie in zone di risorgive (Borgaro, Leini). (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogrammi pagg. 81, 137 e 191).	
Sovraunità: CIII 2 Ambienti agrari. Le geometrie dei campi riflettono antichi criteri di dimensionamento secondo l'area lavorabile in una giornata. L'indirizzo agronomico, condizionato da tipologie pedologiche alquanto limitanti, è prevalentemente zootecnico con largo spazio alle foraggere. Il prato stabile domina ancora nelle aree più depresse a malsane. I poderi, mai di grandi dimensioni, conservano il respiro di un mondo contadino apparentemente stabile nel tempo.	
Sovraunità: CIII 4 Ambienti agrari Terre interessate da una prima falda acquifera troppo prossima alla superficie del suolo; terre anche ghiaiose (Volpiano); agricoltura in difficoltà per una diffusa e disordinata espansione extraurbana, tra larghi abbandoni.	
Sovraunità: CIII 5 Ambienti agrari. Bosconero	
Sovraunità: CIII 7 Ambienti agrari, urbani e industriali. Fertili terre ancora nella memoria di chi le ha viste gradatamente sparire sotto l'espansione del cemento(S.Mauro, Settimo Torinese). Il forte emungimento d'acqua richiesto dalla nuova realtà produttiva e insediativa ha posto in grave crisi un indirizzo agrario un tempo basato sull'allevamento zootecnico; è sempre la memoria che ricorda valenze paesaggistiche scomparse con la praticoltura stabile e, per le ottime caratteristiche pedologiche di parte della Sovraunità, anche il centro produttivo più rinomato di S.Mauro: la fragola.	

